

Dopo i giorni di pioggia, l'alluvione di Genova, il crollo dei ponti e delle ferrovie in Val d'Aosta e nel Torinese si fanno i primi bilanci e si stanziavano i primi fondi

Il capoluogo ligure è il centro più danneggiato mille miliardi di danni. La regione autonoma «valuta» 400 miliardi. Il Piemonte ne stanziava 5 Allerta per le nuove perturbazioni

Maltempo, la resa dei conti

L'Italia frana, il maltempo puntuale, non è certo una novità, come ogni anno ha inflitto su un territorio abbandonato ad una colpevole incuria. Per risanare la situazione a Genova occorreranno circa mille miliardi. Cgil, Cisl e Uil hanno proposto l'utilizzo dei lavoratori in cassa integrazione e dei disoccupati per ripulire, immediatamente, i giunti e le fognature e hanno denunciato la burocrazia che impedisce all'amministrazione comunale di far fronte alla manutenzione del patrimonio

idrogeologico della regione. Sull'alluvione di giovedì scorso, intanto, la magistratura, ha aperto un'inchiesta contro ignoti. Superano i 500 miliardi di lire i danni causati da appena due giorni di maltempo in Val d'Aosta, questo il bilancio «provvisorio» secondo le relazioni dei sindaci di 55 comuni colpiti. La Regione Piemonte ha stanziato cinque miliardi, prelevati dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, per affrontare i primi in-

terventi di ripristino degli acquedotti, fognature, strade comunali ed opere idrauliche danneggiate dal nubifragio dei giorni scorsi. Il presidente della Regione, Gian Paolo Brizio, ha chiesto al governo di decretare lo stato di calamità naturale e di emanare una legge speciale che destini fondi statali per la ricostruzione. In Lombardia la situazione è in netto miglioramento, anche nella provincia di Como che è stata la più colpita: i danni si valutano nell'ordine di diversi miliardi.

LIGURIA

I giudici indagano Alluvione colposa e omicidio plurimo

GENOVA. Il giudice Andrea Beconi apre un'inchiesta: omicidio plurimo aggravato e inondazione colposa è scritto nei fascicoli avviati al Procuratore capo della Repubblica. Restano i dolori e i disagi e già si è aperto il balletto delle cifre e delle responsabilità per la tragica alluvione che ha messo in ginocchio i quartieri genovesi di Ponente. Il Prefetto Zilli stima in 1.000 miliardi l'entità dei danni pubblici: 325 per il tamponamento dei rischi imminenti, 680 per i interventi strutturali. E si scopre che il decreto del Governo Amato che stanziava 100 miliardi per i danni dall'alluvione di un anno fa - soldi mai arrivati a Genova - prevedeva un pacchetto di opere, da costruire nel triennio 1994-96 per impedire altri disastri e mai individuate.



Volontari cercano di ripulire le strade alluvionate di Genova. Qui accanto l'urbanista Vezio De Lucia



PIETRO STRAMBA-BADIALÈ

ROMA. Italia settentrionale sott'acqua, morti, feriti, danni per centinaia di miliardi. Con assoluta puntualità, anche quest'anno le «tempeste equinoziali» - le piogge torrenziali che in genere accompagnano l'inizio dell'autunno - si sono trasformate in una catastrofe. Ampiamente annunciata, peraltro. Ma è inevitabile quello che succede nel nostro paese ogni volta che piove un po' più forte del normale? No che non lo è - risponde l'urbanista Vezio De Lucia, già direttore generale proprio per la difesa del territorio del ministero dei Lavori pubblici -.

Il gruppo Pds della commissione Ambiente e territorio della Camera che si riunirà oggi a Roma - è stato spiegato in una conferenza stampa - proporrà di redigere un piano di interventi con relativo finanziamento oltre ad un ulteriore stanziamento, correlando la Legge Finanziaria, per far fronte alla nuova calamità. In due interrogazioni - una alla Camera firmata da Tortorella, Camoirano, Castagnola e Forleo e una al Senato firmata da Daniela Galdi e Carlo Roggioni - i parlamentari della Quercia, oltre a richiedere l'immediata proclamazione dello stato di calamità, sollecitano il Governo a mettere in atto misure di prevenzione e a risarcire, almeno, le popolazioni colpite dall'alluvione del '92.

PIEMONTE

Mille persone ancora isolate E si annuncia altra pioggia

TORINO. Stato di calamità naturale per il Piemonte: la richiesta è stata inviata ieri al Governo dal presidente della Giunta regionale piemontese Gian Paolo Brizio. Un «Sos» che illustra efficacemente la gravità della situazione in una delle regioni del Nord più colpite dall'eccezionale precipitazione. I danni vengono valutati in alcune decine di miliardi, ma la stima potrebbe essere corretta per difetto. Per tamponare l'emergenza la Regione Piemonte - che ha istituito una «task force» operativa - ha disposto l'erogazione di 5 miliardi lire. Una somma che verrà prelevata dal fondo di riserva per le spese obbligatorie per riparare acquedotti, fognature, strade comunali nei 142 comuni piemontesi (di cui 32 in provincia di Torino) su cui si è abbattuta con violenza a partire dal pomeriggio di giovedì scorso la lunga ondata di maltempo.

LOMBARDIA

Como, la provincia più colpita Acqua alta in piazza

MILANO. Giornata di sereno sulla Lombardia, ma l'allarme non è rientrato: le previsioni, infatti, parlano di un'altra perturbazione che, arrivata nella serata di ieri, porterà ancora pioggia in mattinata e nel pomeriggio. Ma i meteorologi dicono che i nuovi temporali saranno meno cruenti rispetto a quelli passati. Non è escluso tuttavia che, specie nelle zone montuose, si verifichino ancora frane. In prefettura a Milano, però, la sala operativa della protezione civile non è più attiva 24 ore su 24 in quanto ritenuto non necessario.

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: in un'area depressionaria localizzata sulla parte centrale della nostra penisola è insorta una perturbazione alimentata dalla confluenza di aria fredda e instabile ed aria calda ed umida. Il sistema perturbato è per così dire intrappolato fra due aree di alta pressione: la prima che dalla penisola balcanica si estende fino all'Europa orientale e la seconda costituita dall'anticiclone atlantico che si allunga fino alla penisola iberica e la Francia occidentale. Il tempo rimane quindi orientato tra il variabile e il perturbato. I fenomeni che ieri hanno interessato il settore nord-occidentale e la fascia tirrenica si stanno spostando verso levante.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	10 16	L'Aquila	7 20
Verona	7 21	Roma Urbe	17 24
Trieste	18 24	Roma Fiumic.	19 30
Venezia	13 20	Campobasso	12 20
Milano	8 20	Bari	14 25
Torino	7 17	Napoli	14 25
Cuneo	np 15	Potenza	13 20
Genova	14 22	S. M. Leuca	17 25
Bologna	11 21	Reggio C.	20 29
Firenze	12 22	Messina	20 27
Pisa	13 22	Palermo	18 27
Ancona	11 24	Catania	13 29
Perugia	13 20	Aighero	10 25
Pescara	12 25	Cagliari	14 23

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	16 23	Londra	13 17
Atene	19 27	Madrid	14 27
Berlino	11 19	Mosca	-1 9
Bruxelles	17 26	Nizza	20 27
Copenaghen	11 14	Parigi	16 27
Ginevra	14 23	Stoccolma	6 14
Heisinki	7 13	Varsavia	3 15
Lisbona	15 23	Vionna	12 20

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- 6.30 Buongiorno Italia
- 7.10 Rassegna stampa
- 8.15 Dentro i fatti. Con Sandro Curzi
- 8.30 Ultimora. Con G. Ferrara, W. Veltroni e V. Feltri
- 9.10 Voltapagina. Cinque minuti con Andrea Barbato. Pagine di terza
- 10.10 Fido diretto. Riprende Massimo D'Alena
- 11.10 Parole e musica. In studio Pierangelo Bertoli
- 11.30 Cronache italiane. Storie dalle periferie
- 12.30 Comandando. Manuale di audiotest del cittadino
- 13.30 Saranno radiosi. La vostra musica ad Italia Radio
- 14.10 Rockland. Storia del rock
- 15.30 Diario del bordo. L'Italia vista da Umberto Eco
- 16.10 Ho visto anche zingari felici. Con M. Converso, T. De Mauro, D. L. Di Liegro, M. Kargati e C. Liznich
- 17.10 Verso sera. «Radio Days». Con E. Garroli, T. Gregory, C. Guerzoni e G. Bisachi
- 18.15 Punto e capo. Rotocalco quotidiano di informazione
- 19.10 Black line. L'altra musica di Italia Radio
- 19.15 Parole e musica. In studio L. Dei Re e C. De Tommasi
- 21.30 Radio box. I vostri messaggi ad Italia Radio 06/6781690
- 22.05 Cinema a strisce. Con S. Disegni e M. Caviglia
- 24.00 I giornali di domani

FUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

- Commerciale feriala L. 430.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestrella 1ª pagina feriala L. 3.540.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 635.000 - Feriali L. 720.000
- A parolo: Necrologie L. 4.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.